Anno XXVII Giovedì 5 Ottobre 1893 Conto corrente con la posta N. 236

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Il banchetto di Dronero

E' un segno del tempo — del tempo e, probabilmente, di parecchie altre cose: — i giornali amici del Gabinetto non parlano più, come prima, del banchetto di Dronero. Si erano sbracciati, fino a una settimana fa, a darne le più minute notizie in precedenza: il padiglione che espressamente avrebbe fatto costruire quel sindaco; il discorso che vi avrebbe letto il presidente del Consiglio; il servizio straordinario di *tram*, il treno speciale, gli alloggi privilegiati.

Era come una fontana aperta, per letificazione del pubblico italiano, dalla quale gocciolavano, per mirabile artifizio di rubinetti sapientemente dissimulati, le informazioni fresche fresche. Invece, ora che il gran giorno si avvicina, che il profetato avvenimento dovrebbe stare per compiersi, le reticenze più prudenti e caute.

Non è questo — come dicevamo — un segno del tempo?

A buon conto ci sono altre notizie, che nell' improvvisa deficenza di quelle ufficiali, destinate alla pubblicità ufficiosa, vengono fuori. Per esempio, c'è questa: nel giorno estremo per ricevere le inscrizioni, i deputati aderenti, per confidenza d'un membro del governo, erano cento otto; pochini, anzi in verità pochissimi. E ci sono ministri che mandano agli amici di ieri, sperando siano pure gli amici d'oggi, biglietti supplicatori per ottenere ancora qualche inscrizione nuova. Invece, pare che qualcheduno già inscritto abbia chiesto il beneficio dell' inventario sulla sua stessa adesione: magari egli è tutavia col presidente del Consiglio; ma non vuole più questo o quel ministro; oppure, continuerà a votare per il Gabinetto, alla Camera, ma a patto di non dover compiere ora un atto di devozione, atto che lo comprometterebbe davanti gli elettori, nel collegio.

Tutto ciò, ripetiamo, noi andiam raccogliendo come segno del tempo.

Poichè siamo persuasi — per quanto in certe sfere ministeriali si sostenga adesso l'opportunità dell'avviso contrario — che il banchetto di Dronero si farà, e vogliamo anche ammettere — benchè ci paia molto difficile — che gli aderenti, finora cento otto, aumentino col tempo, le preghiere e gli sforzi.

Ma la indecisione, la renitenza, la resistenza di quella che era la compatta, la enorme maggioranza ministeriale, non si cancellano più, resteranno sempre. Ed esse attestano chiaro come tra il Ministro e la sua maggioranza si sia interposto durante questi mesi dell'estate, solitamente consacrati al riposo e all'oblio, un terzo elemento: il paese. E a questo hanno un bell'ammonire gli ufficiosi che all' Italia è stato ridato l' immenso beneficio di un Governo di partito, così che non bisogna abbattere il Governo per non distruggere il partito, appena uscito dalla tomba, coll' inestimabile beneficio annesso.

Il paese ragiona così: — C'è il cambio al tredici; la rendita all' ottantatrè; la dignità italiana diminuita all' estero; la fede nella pubblica sicurezza omai scomparsa all' interno; l' autorità della magistratura discussa e peggio ancora che discussa; tutti i pubblici servizi, dalla forza dei quali deriva la vitalità di uno Stato, scossi, minacciati, perturbati dalla violenza degli scandali che succedono a scandali, senza mai trovare un ostacolo in quella grande energia morale che dovrebbe essere rappresentata dal Governo e che il Ministero Giolitti non ha più, se pure ebbe mai.

Ora, così essendo le cose, la pubblica opinione non discute — ben altri sono gli argomenti della sua discussione — sui benefici della risurrezione di un partito padrone di un Gabinetto: essa constatata la situazione donde gli vengono tanti danni, e conclude così: Adesso, via il Gabinetto!

Questa conclusione è così rigidamente logica, è così largamente accettata, che costituisce per la penisola una nuova, benefica manifestazione.

Infatti, questo popolo nostro, del quale la indifferenza e il disgusto per le piccole gare del Parlamento, furono così spesso scambiate per scetticismo e anche per inettitudine alla vita politica, dimostra ora con mirabile gagliardia di volontà la sua ferma convinzione che con un Minister o così fatto, in momenti come questi, non può continuare ancora!

E i deputati che fecero parte della maggioranza, per quanto sia in molti di loro vivo il rincrescimento di staccarsi da un Gabinetto che lasciò intera ai suoi fidi la padronanza delle provincie, con quali effetti per l' amministrazione, per la sicurezza pubblica, per la efficace operosità del Governo, si è veduto, e i deputati che fecero parte della maggioranza, preoccupati delle unanimi, eloquentissime manifestazioni del paese, non sanno, non vogliono, temono di decidersi. E le adesioni al banchetto di Dronero, nel giorno in cui si dovevano chiudere le iscrizioni, salivano alla modestissima cifra di cento otto.

Il banchetto doveva essere una dimostrazione politica? Allora, è inutile farlo, visto che essa c'è già stata.

### Associazioni russe

L'*Office du Travail* ha in Francia pubblicato un interessante monografia sulle associazioni russe conosciute sotto il nome di *Artele*.

Queste associazioni hanno una doppia caratteristica: i loro membri sono tutti solidariamente responsabili e tutti sono obbligati a prendere, nei lavori per la cui esecuzione si sono associati, una parte reale ed effettiva.

Vi sono in Russia molte di queste associazioni: ve ne sono d'agricoltori, di pescatori, di cacciatori, di muratori, falegnami, carrettieri, domestici, artisti, industriali. Numerose specialmente sono a Mosca e a Pietroburgo e fra esse sono quelle che si chiamano *Artele della Borsa*, perchè concentrate nelle vicinanze della Borsa.

Le *Artele* della Borsa di Pietroburgo ebbero origine negli anni 1712-1713, in cui Pietro il Grande chiamò una moltitudine di operai e di artigiani nella sua nuova capitale.

Pietroburgo, gran porto di commercio, ha bisogno di un' infinità d'operai per il caricamento e lo scaricamento delle navi. Questi operai, in principio, vennero dalla campagna; partivano a torme dagli stessi villaggi o da villaggi vicini e, arrivati a Pietroburgo, restavano aggruppati ed associati, e così formarono le *Artele*. Esse durano ancora e contano oggi quasi tre mila membri divisi in trenta associazioni.

Ogni associazione è diretta da uno *starosta* o presidente che la rappresenta nelle sue relazioni cogli stranieri, discute le condizioni del lavoro, lo ripartisce fra i varii membri, ecc. Questo presidente è nominato per sei mesi o un anno. Ha diritto a un'obbedienza assoluta, ma è interamente responsabile dei suoi atti dinanzi all'assemblea.

I membri dell'associazione, oltre il dovere generale d'obbedienza verso lo *starosta* hanno altri doveri verso la società, doveri d'onestà, di probità, di sobrietà; fra loro stessi doveri di assistenza e di considerazione reciproca. Inoltre devono astenersi da ogni lavoro che non sia stato loro assegnato dallo *starosta*.

Nessuno può entrare nell'associazione senza il voto dei membri di essa. Il nuovo venuto deve versare nella cassa la sua parte di capitale che è ordinariamente di 1000 rubli, cioè circa lire 2,600, ma che può raggiungere 3000 rubli (7,800 lire). Il versamento può però farsi a piccole somme di almeno 100 rubli.

Con questi capitali che possono, secondo le *artele*, elevarsi a 20,000 e anche 50,000 rubli, queste associazioni fanno l' ufficio di società cooperative di produzione. Si presentano alle aggiudicazioni dello Stato che consente loro delle anticipazioni sui lavori futuri; si fanno accettare dalle Compagnie delle strade ferrate

Quando i lavori, per l'esecuzione dei quali la solidarietà dei membri rimane intera fino al compimento dell'opera, sono stati fatti e pagati, il prodotto delle entrate è, in parte, dedicato ad aumentare il capitale dell'associazione, e in parte diviso fra i membri di essa i quali ricevono delle somme che variano, secondo la prosperità dell'associazione, da 250 a 700 rubli, cioè da 650 a 1820 lire.

### Preti reservisti

La Repubblica bene amata dal Vaticano, ha dato a Sua Santità una nuova sorpresa. Da diversi anni i seminaristi vengono sottoposti ad una istruzione militare di 12 mesi; ma si credeva che i preti sarebbero esclusi dal servizio di riserva o, al massimo, adibiti alle ambulanze. Invece una ordinanza ministeriale chiama i preti al servizio di riserva per un mese, secondo le loro classi, obbligandoli a tutti gli esercizi militari! Questa chiamata ha reso temporaneamente vacanti molte parrocchie in tutta la Francia, con grave dispiacere dei fedeli, e con grave loro scandalo nel vedere i sacerdoti lasciar la tonaca per l'uniforme militare col fucile a tracolla!

(Perchè l'Italia che imita la Francia in tante sciocchezze non la imita in quello ch'essa fa di buono?)

### IL BRASILE

E' inutile prima di tutto che ripetiamo quanto contraddittorie sieno le notizie che ci trasmettono le agenzie telegrafiche: secondo la fonte da cui emanano, i dispacci ci assicurano nel medesimo tempo e il trionfo di Peixoto e quello del ribelle De Mello.

Quale sia per essere il vincitore non presumiamo dunque di poter conoscere per ora e finchè dura la lotta: solamente quando per l'uno o per l'altro le cose si faranno disperate potremo finalmente sapere che sia il favorito della fortuna.

Per ora conviene piuttosto che raccogliamo qualche documento che serva a meglio delineare le intenzioni e la causa sostenuta dalle parti combattenti.

Il *New York Herald* ha dunque ricevuto da Montevideo un telegramma che, oltre a parecchie notizie sulle vicende della lotta, riporta alcuni brani del proclama emanato dall'ammiraglio De Mello e d'un altro indirizzato al popolo da quattro membri del Congresso brasiliano.

De Mello ha detto: « Il presidente Peixoto coll'aiuto dei membri corrotti del Senato e di deputati venali, ha calpestato le restrizioni poste dalla Costituzione ai suoi poteri. Egli si sforza di ridurre il Brasile sotto un'assoluta tirannia. Se la insurrezione che ho provocato per la causa della libertà finirà col trionfare, io aiuterò a salire quelle persone onorevoli che garantiscono la libertà alla nostra nazione. »

Quest'ultime parole sono per verità abbastanza elastiche e si prestano ad ogni interpretazione: esse almeno non contraddicono ad una voce molto diffusa, secondo la quale la rivolta del De Mello avrebbe essenzialmente per mira la restaurazione della monarchia nel Brasile.

Questo anzi fu esplicitamente affermato da un alto ufficiale della marina brasiliana arrivato in questi giorni a Lisbona e insieme da un diplomatico pur del Brasile ch'ebbe un colloquio con un redattore del *Neues Wiener Tageblatt*. L'ufficiale ha anche aggiunto dei particolari intorno al principe che in caso sarebbe proclamato imperatore. Siccome dei due figli del conte d'Eu nessun aspira al trono, la rivoluzione provocata dal De Mello riuscirebbe a favore del principe Augusto di Sassonia Coburgo, che ora è addetto alla marina austriaca, ma che già servì nell'armata brasiliana sotto il comando degli ammiragli Wandenkalk e Antonio De Mello, guadagnandosi la stima universale. L'ufficiale continuando ha detto che la monarchia gode pieno favore agli occhi del popolo brasiliano dopo tre anni di disastrosa esperienza del Governo repubblicano. La sola possibile opposizione deriva dall'esercito, tra i capi del quale si trovano i principali promotori del moto in favore alla repubblica. Vinti costoro, però, il successo dell'attuale rivolta sarebbe sicuro ed in tal caso un triumvirato composto del De Mello, dell'ex ministro Serzedella e del signor Ruy Barbox governerebbe il paese fino all'arrivo del principe Augusto.

Lo stesso ufficiale passò poi a confrontare le miserande condizioni delle finanze e l'enorme *deficit* del bilancio attuale con la floridezza del Brasile sotto la monarchia, che assicurò al paese 50 anni di pace e di sicurezza, concludendo col mostrarsi persuaso della definitiva vittoria del De Mello.

Quanto poi all' altro proclama che i quattro membri del Congresso brasiliano vollero rivolgere al popolo stando a bordo della nave *Aguidoan* esso è violentissimo. « Il gabinetto Peixoto, dice, ha rubato i fondi pubblici, ha distrutto l'autonomia degli Stati, ha fomentato la guerra nazionale per servire ai propri fini personali. »

E a schiarimento di tali parole giungono opportune alcune cifre citate dal diplomatico intervistato dal redattore del *Neues Wiener Tageblatt*: « Parecchi amici del presidente, disse, che nulla avevano, si trovano ora in possesso di parecchi milioni di franchi. Una signora, alla quale il Peixoto s' interessa molto, ha in poco tempo ammassata una fortuna di dieci milioni. Inoltre il malcontento è stato accresciuto dal cattivo stato economico del paese. Quest'anno il raccolto del caffè non ha toccato l'ottava parte di quello dello scorso anno, che aveva fruttato 500 milioni al Brasile. La moneta è così rara, che i biglietti di tramvai di 250 reis sono assai bene accolti in pagamento. »

### Le « tre città » di Emilio Zola

Emilio Zola il celebre romanziere francese ha intenzione di scrivere tre nuovi romanzi.

In un recente colloquio ch' egli ebbe dopo il suo ritorno da Londra, con un redattore del *Temps* che lo interrogò se avesse intenzione di scrivere qualche cosa su Londra, Zola rispose:

« Forse: ma debbo tornarvi e rimanervi più a lungo e più libero. Farò del Tamigi il centro, l'anima dell'opera. Non oserò mettere in scena degli inglesi, che non conoscerei abbastanza. I protagonisti del romanzo saranno francesi con qualche figura inglese in seconda linea. Questo progetto mi tenta; anzi io, che fin ad oggi fui così casalingo e reputai essere Parigi un campo abbastanza vasto di osservazioni, ho pensato ad una serie di romanzi sulle grandi capitali d' Europa. Comprò mai questa serie? Non so. — Per ora mi dedico tutto quanto ad una serie più breve, che con un titolo generale chiamo le « Tre città » *(Trois Villes)*.

Esse sono: *Lourdes*, o i tentativi di ritorno alla fede mistica; *Roma*, o la prova di conciliazione fra la Chiesa cattolica e lo spirito moderno, che è rappresentata dalla politica di Leone XIII e finalmente *Parigi*, o il movimento socialista.

In questi romanzi cercherò di stabilire...

---

9 APPENDICE del Giornale di Udine

## GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

No.

Dico il *vero*, voi, non vi sdegnerete. Ho un' idea altissima dell'arte, e forse per questo non farò mai alcunchè di buono, perchè le forze non saranno mai proporzionate e corrispondenti a tale idea che segnerebbe uno scopo.

Voi mi risponderete che pensando così, non dimostro energia di carattere, e serietà di proposito, ma è falso.

L'arte m' ispira adorazione e terrore. Vorrei dare ad essa qualchecosa di bello e di degno: una pagina di vita vissuta, un brano di cuore sfatto dalla passione e dall'ebrezza — ma tutto vero, e tutto palpitante, ecco!

Che cosa aspetto?... direte voi.

E' questo ancora che non so.

Ho vissuto tanto, per i dolori sofferti, per la terribile esperienza fatta a mie spese, della vita... Ho provate anche emozioni forti ed indimenticabili, ma.... in tutto questo, non una grande nota superiore, un grido largo e saliente...

Manca qualche cosa, infine alla mia vita.

Ed è l'amore di mia madre, D'Ari.

Si può vivere senza il babbo, ma senza la mamma, si muore ogni giorno. Io non credo ad altri amori, per quella conoscenza crudele che ho del cuore umano, per quello che ho visto e scoperto, in tanti anni di osservazioni e di studio.

Parliamoci chiaro: se l'amore, in realtà, esiste, che ha fatto, e che fa, di tante anime?

Non vi dico quante ne abbia conosciute, in questi ultimi anni.

Voi lo sapete benissimo.

Ne ho vedute di quelle ferite a morte: e straziate dal disprezzo, rese folli dalla gelosia, macerate dall'odio. S. Agostino dice che anche l'odio è amore; non cessa però d'esser dolore.

Ho viste queste passioni far illividire fronti di vent'anni, asciugare corpi di una freschezza quasi infantile, far macello dei cuori.

Ed ecco quello che ora m'appare luminosamente: a chi ama, a chi crede, è aperto un fiume di amarezze, di pene, di schianti.

Per questo, non credo.

Se l'amore fosse una cosa celeste, sarebbe anche perfettamente bella. Si sentirebbe in essa l'azzurro e la divinità.

Ma così non è.

Si potrebbe ammetterla tale, se l'uomo amasse sempre, eternamente, se in realtà, il: *tutto tuo, fino al di là*, fosse dogma di fede.

Ma l'uomo ama forse sempre?

E che importa dunque a me d'un'ora di felicità, se deve venir seguita da anni di spasimo?

Voi mi risponderete di rimando: E la donna ama forse sempre?

Ed io ribatterò: La donna è umile, dolcissima e debole, ha più bisogno di affezione e può amare, per tutta la vita.

Badate che non parlo di me, che sono, senza orgoglio, pretensione o posa, un tantino differente dalle altre.

Io non credo all'amore, e non vi penso.

L'arte è il mio dio.

Ma non per questo voglio rinunciare a parlare di una religione di cui tanti fantasticano da smarrirne il cervello.

Non visiterei forse un tempio greco, una pagoda indiana, se mi trovassi al caso?

Per me, come ho detto, è differente.

L'arte mi basta. Essa spiana tutti gli spigoli, smussa le scabrosità, riempie i vuoti, prepara tutto quello che potrebbe essere disuguale nell'anima mia, e mi dà una gran vita, mi fa vedere l'esistenza sotto colori che certamente l'amore non conosce, nè potrebbe dipingere.

Voi non lo crederete, e mi rimprovererete come nel passato, ma io non desidero alcuna cosa, al di là dell'arte.

Mia madre è morta, mio padre è morto, dopo aver ombrato... per doppia sventura, la via della mia esistenza immacolata. Io non ho nulla a desiderare, nè a chiedere, dopo tante prove dolorose. Mi sono formata una ben triste e netta opinione del mondo, e non credo che a me stessa, ed a l'arte, che potrà farmi soffrire, e torturarmi, sì, ma ingannarmi vigliaccamente, mai.

Patisco molto, e spesso, per lei, lo confesso, con orgoglio, ma sono patimenti indicibilmente soavi, ai quali non rinuncerei, per tutte le gioie dell'universo.

*(Continua)*

bilire il bilancio religioso, filosofico e sociale del secolo, mescolando ben inteso un'azione da romanzo a queste considerazioni generali che, nude e crude, sarebbero veramente troppo aride.

## Cambi di guarnigione

L'*Italia Militare* scrive:

Col giorno 10 del corrente mese incominceranno i cambi di guarnigione già preannunciati.

## Le spese militari

Leggiamo nell'*Italia Militare:*

Qualche giornale accenna ad aumenti di fondi che sarebbero dati al bilancio del Ministero della marina sull'esercizio del 1894-95, rilevando che, mentre si era detto che le spese militari erano consolidate, il Ministero della marina le aumenta, ed il Ministero della guerra non fa altrettanto, mentre sarebbe pur tanto desiderabile.

Mettiamo in guardia il pubblico contro simili notizie e contro cifre che non hanno alcun valore, finchè non sieno conosciute ufficialmente, e non possano essere vagliate, discusse, messe in relazione cogli impegni presi dal Gabinetto, e presentate al Parlamento colle relative spiegazioni.

Da parte nostra saremmo fra i primi ad applaudire se si concedessero maggiori fondi alla marina, e ciò per ragioni varie ed ovvie.

Quello che appare certo è che i bisogni dell'esercito e quelli della marina sono sempre stati oggetto di egual cura del Gabinetto, e che non c'è alcun lontano indizio che possano, qualunque cosa avvenga, essere trattati ad una stregua differente.

Non entreremo dunque per ora nè nelle cifre del bilancio della marina per il 1894-95, nè in quelle del bilancio della guerra per lo stesso esercizio, nè in quelle della legge di spese straordinarie che il Ministro della guerra presenterà al riaprirsi dei lavori parlamentari, la quale sarà regolata precisamente in relazione agli impegni che comporta la difesa nazionale, sia per terra, sia per mare.

Vedremo allora le cifre; in questo momento ogni polemica, che altri si ostinasse a continuare su questo argomento, non potrebbe avere che dei secondi fini, e perciò non la seguiremo.

## Il decreto che dispensa dal servizio di Castorina e Gallina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto, che dispensa dal servizio il commendatore Castorina, direttore delle Gabelle, e il comm. Gallina, ispettore.

Il decreto è preceduto da una lunga relazione firmata dal ministro delle Finanze, Gagliardo, che è una critica fiera ed acerba di tutta l'opera della Direzione generale delle Gabelle.

## Gl' introiti doganali

Nel mese di settembre le dogane hanno incassato 23,400.000, cioè lire 2,913.895 in più che nel settembre dell'esercizio precedente.

Questo maggiore introito è effetto dei maggiori sdaziamenti fatti in previsione che il Ministero deliberasse il pagamento del dazio in oro.

Dal luglio al 30 settembre 1893, si incassarono L. 60,754.84. Nel periodo corrispondente si incassarono 59,164.113 di lire.

Nel settembre i tabacchi diedero 15,782,888.86 di lire, con una differenza in meno, al paragone del settembre 1892, di L. 197,169.29.

I sali produssero L. 5,112,563.37, con un aumento di lire 45,533.35.

## Il tragico suicidio d' un condannato alla Siberia

Telegrafano da Varsavia alla *Neu Freie Presse*:

« Un suicidio sensazionale avvenne al tribunale di guerra.

« Mentre si leggeva la sentenza condannante il capitano d'artiglieria Tomaszewicz, per falso e maltrattamenti di una sentinella, alla deportazione in Siberia — il condannato tirò fuori un revolver e se ne tirò un colpo nella testa. Cadde morto sul suolo. »



# CRONACA PROVINCIALE

## IL GRAVE FATTO DI MARANO LAGUNARE
### L'aggressione del Sindaco
### Altri particolari

Su questa vigliacca aggressione c'informava già ieri l'egregio e solerte nostro corrispondente di S. Giorgio di Nogaro.

Abbiamo poi ricevuto la seguente corrispondenza da Marano datata 3, mese corr. che ci dà relazione del disgustoso fatto, aggiungendo nuovi particolari:

Ieri sera verso le nove questo sindaco cav. Rinaldo Olivotto mentre tranquillamente rincasava, venne aggredito, sul limitare della sua farmacia dai famigerati Lupieri Angelo e Lupieri Domenico.

Il primo di questi afferrato proditoriamente il sindaco per la barba (pericolosa in simili contingenze perchè troppo lunga) gli diresse con tutta forza due colpi di ronca alla testa. La perfida intenzione dell'aggressore rimase delusa avendo il sindaco riportata una sola e leggera ferita, in merito alla prontezza ed efficacia con cui, sebbene inerme, si difese, e ad un poderoso pugno con cui fece stramazzare a terra l'infame.

Accorsero subito a difesa del sindaco, Zentilini Francesco, Bosco Pietro, Zoratti Epimaco, Dri Luciano e fratelli, gli salariati e stipendiati del Comune, tanti altri suoi amici fra i quali qualcuno che era a letto come p. e. Pian Pietro, che venne scalzo e solo in calzoni e maglia; in seguito la piazza si gremì di gente e tutti gridando contro gli aggressori: Ammazzateli, ammazzateli; *demoghe de Comun.*

Nacque fra i difensori del cav. Olivotto ed i due scellerati, a cui s'aggiunse un loro fratello, egualmente armato, una colluttazione che poteva riuscire di gravissime conseguenze, ma che finì con una abbondante lezione di pugni e pedate ai Lupieri e qualche ferita più o meno leggera, riportata dagli Olivottiani. Ma la persona che rimase maggiormente colpita e che ne avrà per circa un mese di letto, è la sorella del sindaco, Maria, maritata Cimiotti.

Liberatosi dai ribaldi, il sindaco, quantunque sanguinante, fermò il cognato che forse entrato in sospetto voleva correre in mezzo al tumulto; con tutta calma e freddezza chiuse la portiera della farmacia, si fece vedere dalla famiglia, che ancora si trovava a tavola, nulla disse alla stessa dell'accaduto onde credesse che il parapiglia non lo riguardava e vi rimanesse tranquilla.

Poco di poi sembrando ritornata la quiete andò nella sua camera per pulirsi, ma quasi subito un confuso gridio, delle voci minacciose, e quel ch'era peggio, lamenti dei suoi cari lo avvisano non essere tutto terminato. Scende precipitosamente e, vista la sorella tutta coperta di sangue, la madre, il padre (quasi ottuagenari) con i nipoti fuori di sè dal dolore ed il cognato sotto l'azione potente quanto giusta dell'ira, tutti egli calma e, con tutta premura e lucidità assiste e cura (mancando dal paese il medico) la ferita. In questo mentre si forma tutto all'ingiro della casa del sindaco un argine di amici a salvaguardia e molti vi entrano a consolare la famiglia.

Ecco come nacque la seconda aggressione:

Il Lupieri Angelo che era riescito a sfuggire dall'indignata popolazione a prima volta e ad appiattarsi non si sa dove, sentita la subentrata calma, con sfrenata corsa ritornò all'uscio della farmacia dietro la di cui portiera a vetri eransi affacciate madre e sorella del cav. Olivotto per rendersi conto della confusione. L'infame credendo ci fosse il sindaco vibrò tre colpi di ronca attraverso le lastre, due dei quali ferirono alla testa ed alla mano sinistra la sorella, ed il terzo avrebbe ferito la madre se la sorella non avesse avuta tanta forza e presenza di spirito da tirarla fuori di pericolo.

Gli altri feriti a difesa del sindaco sono Brochetta Antonio, Chiozzi Achille, Bassi Giuseppe e Zentilin Francesco.

Il sindaco ottenne in questa occasione un nuovo plebiscito d'amore dalla popolazione; egli va superbo.

C. D.

### DA TRICESIMO
#### Rappresentazione teatrale

Questa sera alle ore 8 precise la Compagnia di prosa e canto diretta e condotta dagli artisti signori Olinto Bencini e Onorato Croce esporrà:

I. *La figlia di Iefte,* capolavoro di F. Cavallotti.

II. Duetto per soprano e tenore nell'opera *Papà Martin* eseguito dagli artisti di canto sig. Palmira e Olinto Bencini.

III. *La vedova dalle Camelie* commedia brillante.

Terminato lo spettacolo farà seguito alle ore 10 *una grande veglia danzante* con l'orchestra del paese diretta dal maestro A. Pignoni, che in tale circostanza suonerà scelti e nuovi ballabili.

L'annesso Restaurant, diretto dal sig. G. B. Anzil, sarà provvisto di vini nostrani, birra di Graz, bibite, ecc.

Prezzo d'abbonamento al ballo L. 2.

### NOTE CARNICHE

Dalla Carnia ci scrivono:

Quando era il Di Lenna rappresentante di questo Collegio s'è ottenuta l'inclusione della strada della Mauria fra le nazionali. Ne riuscì la strada classica pei saliscendi inesplicabili, e per le curve più irrazionali, a onore e gloria degli ufficii del Genio civile progettatori ed esecutori.

Quando avemmo il Marchiori si ottenne l'inclusione dell'opera di difesa lungo il But, dall'incontro col Chiarsò fino a Tolmezzo, fra quelle poste a carico dello Stato.

Di sotto a Formeaso, la linea stradale era corrosa in due punti.

Nel primo, i comuni, ond'evitare danni maggiori, han provveduto pel momento facendo costruire tre casseri provvisorii di sassi, con poca spesa, e giusta il progetto di un oscuro perito locale.

Nel secondo, ha provveduto l'Ufficio sullodato, facendo spendere all'erario parecchie migliaia di lire in una scogliera stabile con ciclopici blocchi di macigno.

Ebbene, la mezza piena di domenica, primo d'ottobre, ha investito di pianta il significato dei due vocaboli. I tre casseri *provvisorii* non si son mossi, — della scogliera *stabile,* de' suoi ciclopici macigni non vi è rimasta nemmen la traccia!

Ora si domanda se quegli ufficii del genio civile sieno una trovata *stabile* o *provvisoria* anch'essi, subordinati all'andazzo del prodigare o lesinare.

—

Trovo nell'*Opinione* del 30 settembre passato:

Il ministero d'Agricoltura e Commercio ha conferito al cav. Pasqualis di Vittorio la medaglia d'argento al merito industriale per la nuova industria tessile del *gelsolino.* In passato aveva proposto il *gelsolino,* ora ne fa una nuova col gelsolino: e la terza quale sarà?

Il marchese di Dufferin ora è ambasciatore d'Inghilterra a Londra, mentre prima lo era in Italia. Che sia stato avanzato nella sua carriera, o retrocesso?

La società promotrice dell'industria nazionale di Torino ha indetto un Comizio per giovedì venturo per protestare (fra l'altre cose) anche contro la persistenza intollerabile di mancanza di spezzati. Maledetti spezzati! Fin qui si ecclissavano prendendo il volo per altri lidi; ora si ficcano in testa anche la *persistenza intollerabile!* — Di questo passo dove mai arriveremo?

### Furto

In Polcenigo venne arrestata Bravin Anna perchè di notte dal pollaio chiuso a semplice saliscendi di Maccandella Calisto in più riprese le rubò polli per lire 14.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Ottobre 5. Ore 8 ant. Termometro 14.6

Minima aperto notte 11.3 Barometro 747.5

Stato atmosferico: piovoso

Vento: Pressione: Crescente

IERI: Vario

Temperatura: Massima 18.2 Minima 11.4

Media 14.22 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

5 Ottobre 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6.3 | Leva ore | 12.32 p. |
| Passa al meridiano | 11.44.50 | Tramonta | 3.54 a |
| Tramonta | 5.28 | Età giorni | 25.2 |

### Liste dei giurati

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 15 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del 5 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del 1 mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine li 3 ottobre 1893

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

### L'ultimo lavoro del prof. Fracassetti

Il *Fanfulla della Domenica* pubblica una lusinghiera recensione di chiaro ed autorevole scrittore sopra l'ultimo lavoro del prof. Fracassetti. Dice che della pubblica opinione l'autore ha trattato lucidamente e che la sua monografia oltre ai pregi intrinseci ha quello di essere una conferenza vera, cioè un discorso facile, spigliato, arguto, tale da divulgare i risultati delle ricerche scientifiche, da istruire il pubblico ed insieme da dilettarlo con piacevoli aneddoti, con osservazioni e paragoni e motti felici. Conclude che come gli uditori di quella conferenza l'hanno ascoltata con piacere pari al profitto, i lettori la gustano e la pregiano anche più, piena com'è di varia ed eletta dottrina e ricca di pensieri e di giudizi attestanti la larga e geniale coltura dell'autore.

Ed il *Corriere del Polesine* contiene nel suo ultimo numero un lungo articolo dell'egregio avvocato Dante Baldo nel quale si rende conto del recente volume del Fracassetti e si dice che in quel libro sono raccolti ed ordinati con forma spigliata ed elegante fatti, osservazioni e giudizii che servono ad illustrare e rendere completo lo studio multiforme ed intricato del tema che vi è tutto studiato con perspicacia, con serenità di critica indipendente, con abbondanza di citazioni e di esempi che attestano un esame largo ed illuminato della questione. Vi si dice ancora che il Fracassetti ha fatto opera egregia, che ha riassunto ed esposto con perspiquità lodevolissima e con forma efficace i giudizi frammentari ed incompleti che finora si avevano sul vitale problema e che nel suo lavoro sono sintetizzati e racchiusi i germi di uno studio più ampio, degno del suo ingegno, e vi si trova l'impulso ad una trattazione delle più geniali, perchè risguarda il fenomeno forse più caratteristico dell'epoca nostra.

### Un tema da quarta elementare all'esame di licenza liceale

Il tema dato da svolgere in tutti i Licei del Regno, agli alunni presentatisi per ottenere la licenza, è il seguente:

« L'arrivo di una lettera lungamente aspettata. Si descriva l'ansietà dell'aspettazione, ciò che la lettera dice, l'effetto da essa prodotto. »

Sempre si passa da un eccesso all'altro! O temi difficilissimi e superiori alla coltura ed alla mente dei candidati, o temi infantili come quello che riportiamo. Quando si saprà trovare il giusto mezzo?

### Situazione delle sete

Il mese di settembre sta per spirare senza avere realizzato le lusinghe che dovesse apportare un reale mutamento negli affari. Una maggiore domanda ebbe bensì a manifestarsi da parte della fabbrica, ma senza che ne conseguisse verun miglioramento nei prezzi, per la pieghevolezza dei detentori che non trovano il terreno abbastanza solido per tentare di ottenere condizioni migliori. Ed è naturale che nessun miglioramento si possa conseguire fino a che si trova chi si sottomette alle condizioni imposte nell'acquirente.

Se badiamo al movimento delle stagionature d'ogni piazza, dobbiamo constatare incontestabilmente che il lavoro della fabbrica procede attivo e che la seta si smaltisce, ma quello che si oppone all'aumento dei prezzi, è la mancanza di fiducia nei detentori e la ferma deliberazione di rifiutare le basse offerte, la quale soltanto potrebbe costringere la fabbrica a concedere meno dure condizioni.

Certamente la situazione generale del commercio non è confortante, molteplici essendo le cause di preoccupazioni ed incertezze. Anche lo sperato concorso delle domande per l'America si fa desiderare, il quale, verificandosi, darebbe tosto un impulso agli affari. Una reazione può manifestarsi da un momento all'altro e far rinascere la fiducia, ma sarebbe necessario che i detentori stessi vi contribuissero resistendo alla soverchia e non giustificata smania di vendere ad ogni costo, confidando in migliori condizioni che potrebbero conseguire pel solo fatto di rifiutarsi ad accettare le meschine offerte odierne della fabbrica.

Intanto le transazioni procedono difficili ed a prezzi irregolari, con preferenza alle qualità secondarie. La fabbrica è poco fornita, continuando l'adottato sistema di provvedersi a spizzico, a misura delle occorrenze urgenti per deprimere i prezzi. Ma questo sistema potrebbe costringerla a pagare un improviso aumento, trovandosi senza scorta, se un fatto qualunque sorgesse ad imprimere fiducia nell'avvenire dell'articolo, tanto suscettibile ad improvvisi rapidi mutamenti. Il contegno più logico nei detentori sarebbe armarsi di pazienza, considerato che gli attuali prezzi, già oltre ragione bassi, dovrebbero consigliare a protrarre le vendite.

Attive invece procedono le transazioni nei cascami tutti, specialmente nelle struse, che diedero luogo a considerevoli affari, essendosi pagate lire 10 a 10.25 le qualità primarie. Pressochè tutto il pronto, e non poco della produzione futura, si vendette con facilità a questi prezzi. Le qualità inferiori da L. 7.50 a 8; le buone correnti da 8.50 a 9. Parimenti ricercati i cascami inferiori, a prezzi invariati. Doppi da L. 4.20 a 4.40.

Udine 28 settembre 1893

C. KECHLER

Dal « Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul. »

### Società di Solferino e S. Martino

La Direzione di questa Società avverte, che domenica 8 ottobre avrà luogo alle ore 10 ant. nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti sul campo di battaglia; ed alle ore dodici nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 60 premi, da Lire 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

E già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

NB. Questa funzione a S. Martino è la solita che ha luogo ogni anno la 2ª domenica di ottobre per l'estrazione dei premi: e non devesi confondere colla solenne inaugurazione della Torre storica che succederà il 15 corrente come è già stato annunciato.

### Un monumento a Garibaldi

Il 15 ottobre p. v. Genova inaugura il monumonto a *Garibaldi* eretto per cura del Municipio, della Provincia, dei sodalizi e di privati cittadini.

In tale occasione è intendimento della Società dei Reduci Garibaldini e Mille di Marsala di compiere una solenne commemorazione sulla spiaggia di Quarto donde salparono i Mille.

A tale scopo invita ad intervenirvi le Società Garibaldine tutte; e quanti furono soldati di Garibaldi in qualunque delle sue campagne.

### Il sig. Luigi Arnaldo Schiavi

pubblica nel fascicolo XVIII. della *Nuova Antologia,* uscito il 1. corrente la fine del suo studio su: « Gli ebrei in Venezia e nelle sue colonie. Appunti storici su documenti editi ed inediti ».

Il sig. L. A. Schiavi, nostro comprovinciale che scrive di arte e di letteratura anche sul nostro giornale, è un distinto giovane, impiegato al telegrafo, in Roma, il quale nelle poche ore libere che gli rimangono, s'occupa con amore ed assiduità di studi storici, letterari ed artistici.

Il suo recente *studio,* pubblicato sulla *Nuova Antologia,* dimostra come i suoi lavori siano apprezzati anche da uomini competentissimi.

Al chiarissimo giovane che tanto onora la sua provincia, mandiamo le nostre più sentite congratulazioni.

### Cesare Rossi

che appartiene alla non piccola schiera dei buoni scrittori triestini, pubblichrà quanto prima (Tip. Editore, Giovanni Balestra) « Nuovi versi » lavoro, che certo non mancherà di ottenere il successo che già ottennero i precedenti lavori del simpatico ed erudito autore.

### Smarrimento

La signora Ghinetti Serravalle Anna da Pozzuolo denunciò che ieri passeggiando per le vie di questa città smarrì una rosa d'oro da braccialetto.

### Piccola Posta

*Sig. E. F.* — Martignacco — Ho ricevuto stamane il tuo articolo. Credo sia miglior cosa non inserirlo perchè obbligherebbe proprio quelle *code* che tu non desideri. Ora che tutto è finito mi sembra che sarebbe fuor di proposito riaprire una polemica che riuscirebbe seccante e per te e per il pubblico. Ti scriverò. Saluti. V.

### A proposito di un articolo

A togliere qualunque sottinteso che si potesse sospettare fatto allo scopo di ledere l'onorabilità di persone egregie, dichiariamo *esplicitamente* che nell'articolo pubblicato sul nostro giornale di lunedì — e ripetuto in parte in quello di ieri — non intendevasi di fare la *benchè minima allusione* al corpo insegnante nelle scuole elementari della nostra città.

—

Abbiamo ricevuto una lettera dall'egregio nostro amico, maestro Giacomo Sandri di Codroipo, in difesa dei maestri di campagna, difesa con la quale concordiamo pienamente.

Sul *Giornale di Udine* anzi, la benemerita classe dei maestri di città e di campagna, fu sempre strenuamente difesa.

Quanto diciamo più sopra per i maestri di città valga anche per quelli di campagna, fra i quali, del resto, ci sono alcuni pochi che sarebbe molto bene cambiassero carriera.

Ma la grande maggioranza dei maestri di campagna, tutti lo sanno, in questo nostro felicissimo regno, deve lottare con immense difficoltà.

Noi non vogliamo però ora aprire una polemica, in causa d'un malinteso, e perciò non pubblichiamo la lettera del bravo maestro ed amico, Giacomo Sandri.

### Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 settembre 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Si rifiutò di assumere a carico provinciale le spese di mantenimento di un bambino illegittimo nell'ospizio degli esposti di Verona.

— Deliberò di rivolgersi allo Stato pel rimborso di spedalità di un maniaco ricoverato d'ordine dell'autorità giudiziaria.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 28 mentecatti poveri.

— Deliberò di produrre ricorso alla Commissione Provinciale per la Ricchezza mobile contro l'accertamento del supposto reddito derivante dallo sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade provinciali.

— Dichiarò nulla ostare a che venga svincolata la cauzione prestata dall'Esattore Consorziale di Cimolais pel quinquennio 1883-1887.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

Ammise di pagare:

— Alla cassa di risparmio di Udine lire 15.912 in causa rata sesta di ammortamento capitale ed interessi del mutuo concesso in origine di lire 200 m.

— Alla stessa lire 1113.89 quale rata settima di ammortamento del prestito in origine assunto di lire 14 m. ed erogato a favore del comune di Azzano-Decimo.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 2457 49 in causa primo acconto per lavori di ristauro al ponte in legno sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 6:53.76 quale anticipazione per dozzine di dementi nel quinto bimestre a. c.

— Al Ricevitore provinciale lire 547.37 per sgravio d'imposte di partite inesigibili.

— All'Ospitale di Palmanova lire 29.5.52 in causa dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva nel mese di agosto a. c.

— Al sig. Lavista cav. Giovanni maggiore dei reali Carabinieri lire 184 in causa indennità d'alloggio del terzo trimestre 18 3.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato Forestale di Udine lire 5000 per rata seconda a saldo del quoto 1893 di concorso nella spesa per rimboschimento di terreni.

— Al sig. di Maniago conte Giovanni lire 375 in causa pigione da 1° ottobre 1893 a 31 marzo 1894 dei locali ad uso dell'ufficio della ispezione catastale di Udine.

— All'Istituto vaccinogeno governativo in Roma lire 123.:0 a saldo fornitura della linfa vaccinica nel 1892

Furono inoltre nelle sedute medesime deliberati diversi altri oggetti d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
*G. di Caporiacco*

### Il processo Luzzatto «Secolo»

In questo processo dell'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, contro il *Secolo*, fissato pel 10 corrente il *Secolo* sarà difeso non dall'on. Luigi Rossi, come si è annunziato, ma dall'avv. Luigi Maino e dall'avv. Giacomo Cavaleri.

Il processo sarà interessante, perchè si aprirà a Milano uno spiraglio in quella bolgia famosa che è il processo della Banca Romana.

### Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

### Grosso furto

In Nimis venne denunciato certa Bisutti Teresa a sospetta opera perchè dalla stanza da letto aperta fu rubato a danno dei fratelli Nimis Giovanni e Marietta, cordoni di filo d'oro del valore di L. 160 e L. 165,55, in biglietti di vario taglio, una svanzica e mezza d'argento con catena di L. 20.00 totale lire 456.55.

### Programma musicale

dei pezzi che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | N. N. |
| 2. | Valzer «Al chiaro di Luna» | Fahrbach |
| 3. | Sinfonia «Semiramide» | Rossini |
| 4. | Quartetto «Rigoletto» | Verdi |
| 5. | Finale atto III «Gioconda» | Ponchielli |
| 6. | Polka | N. N. |

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Micoli Coriolano: Burghart Carlo L. 1, Gremese Gio. Batta L. 1.

di Zavagna Giovanni: Burghart Carlo L. 1, Magistris Pietro l. 1, De Poli sorelle lire 1.

Barbetti Luigi: Gremese Gio. Batta L. 1.

Del Basso Luigia di Cividale: Carli Maria ved. De Poli L. 1.

## LIBRI E GIORNALI

**Gazzetta Letteraria** settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino Roma — L. 4 a l'anno, L. 2,50 al semestre) — Sommario del numero 39 di sabato 30 settembre 1893.

Ricordi d'infanzia e di giovinezza, di Luigi Capuana — Una recente apologia di Napoleone di Giuseppe Roberti — Il suo vagone, di Nino Pettinati — Pioggia di stelle, di G. C. Molineri (versi) — Note astronomiche per il mese di ottobre, di Ottavio Zanotti Bianco.

Bibliografie: Torquato Tasso, di L. Berlè — Poesie liriche di Alessandro Manzoni, di Alfonso Bertoldi.

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto **Alberto Cousseau** di Marsiglia, inventore e fabbricante del tanto rinomato **Tord-Tripe**, *distruttore e sterminatore dei Topi*, si pregia avvertire tutta la sua clientela che da oggi (come da rogito del Notaio cav. dott. Giuseppe Chiodo) ha ceduto la esclusiva e privativa di vendita, nonchè la proprietà della marca del prodotto suddetto per **tutto il Regno d'Italia**, con diritto alla relativa fabbricazione, alla premiata Ditta **Antonio Longega di Venezia**, alla quale soltanto d'ora in avanti dovranno essere dirette tutte le commissioni sia all'ingrosso che al dettaglio.

Venezia, 28 settembre 1893.

**Alberto Cousseau**
Marsiglia, 5, Travers. Garzino

## Le Camere di commercio ed arti

Ecco le disposizioni principali del disegno di legge per il riordinamento delle Camere di commercio ed arti. Esso consta di 66 articoli. Nell'articolo 1° definisce così la costituzione e lo scopo degl'istituti riformati:

Le Camere di commercio ed arti, instituite in base alla legge 6 luglio 1862, n. 680, saranno denominate. *Camere d'industria e commercio.*. Esse hanno per iscopo di promuovere, tutelare e di rappresentare presso il Governo gli interessi dell'industria, del commercio e del lavoro.

Tra le attribuzioni di queste Camere oltre allo studio e alla discussione delle questioni che interessano le industrie, il commercio e il lavoro, si notano queste:

presentano al Governo le informazioni e le proposte che giudicano utili alla produzione industriale, agli scambi, al mantenimento dei buoni rapporti fra il capitale ed il lavoro ed al miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici;

a richiesta delle parti, istituiscono Comitati di arbitri per dirimere le controversie che potessero sorgere fra industriali o commercianti, fra principali e commessi od anche fra industriali ed operai;

provvedono ad un servizio permanente di ricerche e di notizie sulle condizioni del lavoro, nel proprio distretto di giurisdizione, principalmente rispetto ai rapporti fra la domanda e l'offerta di esso, ed alle condizioni e forme dei contratti di lavoro;

agevolano, nei modi che saranno indicati dal regolamento per l'applicazione della presente legge, il collocamento degli operai.

Il disegno di legge regola quindi, in parecchi articoli l'organamento delle Camere, prescrive le norme per la loro costituzione, stabilisce le funzioni di chi vi presiede, i diritti e i doveri di chi ne fa parte e delle classi chiamate a costituirle elettivamente, i rapporti che intercedono tra le Camere e il Ministero, tra le Camere e le classi industriali, commerciali ed operaie. L'articolo 3° parla specialmente della istituzione, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di un *Ufficio centrale di informazioni sul lavoro*, con l'incarico di raccogliere all'interno e all'estero notizie e informazioni a vantaggio delle classi operaie. L'articolo 4° poi prescrive:

Di regola, le Camere di industria e commercio sono provinciali. Tuttavia il Governo può consentire la fusione di due o più Camere, come pure la costituzione di consorzi volontari fra più Camere, temporanei o permanenti, per determinati fini.

Tra le innovazioni apportate alla costituzione delle Camere è questa: che, cioè, oltre gli esercenti per conto proprio industria o commercio e gli amministratori di aziende industriali e commerciali, sono elettori dei membri di esse Camere — perchè elettori politici o amministrativi — gli operai che da un anno almeno esercitino la propria arte, e risiedano da 6 mesi nella circoscrizione della Camera.

Le condizioni di eleggibilità sono stabilite dagli articoli 14 e 15, i quali, oltre le condizioni di eleggibilità o meno stabilite dall'antica legge, aggiungono:

Sono eleggibili tutti gli elettori compresi nelle categorie menzionate all'articolo precedente, che abbiano 25 anni compiuti e risiedano da un anno almeno in un comune compreso nella circoscrizione della Camera, salvo le eccezioni indicate nell'art. 15.

Non sono nè elettori, nè eleggibili le persone di cui all'articolo 30 della legge comunale e provinciale, ad eccezione delle donne, le quali saranno elettrici ed eleggibili, purchè appartengano ad una delle categorie indicate nell'articolo 12 e posseggano gli altri requisiti che sono inscritti nelle liste politiche od amministrative.

L'articolo 17 poi prescrive:

Ogni categoria di elettori concorre separatamente alla nomina dei componenti le Camere di industria e commercio nelle seguenti proporzioni: — la prima categoria concorre alla nomina dei 3/5 dei componenti; — le altre due categorie ne nomineranno 1/5 per ciascuna.

Ogni elettore della prima categoria non potrà scrivere nella propria scheda che un numero di nomi eguale ai 2/5 dei consiglieri da eleggere.

Altri articoli stabiliscono norme per le adunanze — che di regola saranno pubbliche, salvo quando si discuta di cose concernenti persone, eccetto però se si tratti di nomina del presidente, vice presidente, commissioni, rappresentanti, o di approvazione di ruoli, bilanci, conti e liste elettorali.

Tra le provvisioni del Consiglio camerale è stabilita quella di fare una relazione annuale al Ministero di Agricoltura, sull'andamento dei commerci e delle industrie.

Sono poi ristabiliti gli altri diritti ed obblighi del Consiglio camerale e della Commissione esecutiva.

Sono altresì stabilite le norme per gl'impiegati retribuiti, segretario, ecc. i quali dovranno essere assunti per concorso, con approvazione del Ministero.

Le Camere non hanno rendite patrimoniali si provvederanno di redditi prelevando diritti sui certificati emessi dalla segreteria, imponendo tasse dirette sugli esercenti sotto forma di centesimi addizionali alla ricchezza mobile non superanti il 5 0/0 dell'imposta principale, imponendo tasse speciali o locali; tutto ciò previa approvazione del Governo.

La nuova legge andrebbe in vigore 6 mesi dopo la promulgazione. Il Governo farà le disposizioni transitorie e il regolamento per l'applicazione di esse.

## Telegrammi

### Guglielmo, Bismarck e il dott. Schweninger

#### Una ordinanza imperiale

**Berlino, 4.** La *Kreuz Zeitung* pubblica una ordinanza imperiale diretta al professore Schweningen colla quale l'Imperatore ordina al dottore di darsli di tanto in tanto notizie dello stato di Bismark.

Guglielmo accenna al vivo interesse che il popolo tedesco e tutte le nazioni civili hanno per la salute di Bismarck; accentua il suo particolare desiderio di vedere che l'uomo che ha così immense benemerenze verso la patria e la casa degli Hohenzollern si mantenga in vigore il più lungamente possibile.

— Si ha da Kissingen che in questi ultimi giorni è sopraggiunto un notevole indebolimento nello stato di Bismarck. Non si ha propriamente alcuna ricaduta, ma la convalescenza è lentissima. Quindi la partenza di Bismarck è nuovamente aggiornata, finchè egli abbia sensibilmente migliorato.

### Le rivoluzioni americane

**Colonia, 4.** La *Kolnische Zeitung* dice che le navi da guerra estere non permettono un nuovo bombardemento di Rio Janheiro. Annunziarono alla flotta degli insorti che impedirebbero colla forza qualunque ulteriore tentativo di bombardamento.

Il rappresentante tedesco e i comandanti delle navi tedesche ricevettero l'ordine di proteggere energicamente gli interessi dei tedeschi,ma di astenersi da qualsiasi atto che possa sembrare di parteggiare per l'una ovvero per l'altra parte.

**Londra, 4.** Si ha da Rio Janheiro che i comandanti delle navi estere, tranne quello tedesco, intimarono a De Mello di limitare il bombardamento ai porti poichè se lo estendesse alla città, le navi estere tirerebbero sulle navi degli insorti.

**New York, 4.** — Il *New York Herald* ha da Montevideo: La situazione a Rio Janheiro è quanto mai critica. Le navi degli insorti sono in rotta per Desterro, onde stabilirvi il quartiere generale di De Mello.

Ruy Barbosa probabilmente sarà chiamato a Desterro per assumere la presidenza del governo provvisorio.

Gli Stati del Paranà e di Santa Catharina si dichiararono a favore degli insorti.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 5 ottobre 1893

| | 4 ott | 5 ott. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 0/0 contanti | 94.— | 93.75 |
| » fine mese | 94.05 | 93 80 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0 | 97.— | 96 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 307.— | 307.— |
| » Italiane 3 0/0 | 291.— | 291.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0 | 491.— | 491.— |
| » » » 4 1/2 | 491.— | 491.— |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 508.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1200.— | 1200.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 258.— | 259.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » ferrovie Meridionali | 643.— | 637.— |
| » » Mediterranee | 511.— | 507.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 111.90 | 111.15 |
| Germania » | 138.60 | 138.90 |
| Londra » | 28.23 | 28.23 |
| Austria e Banconote » | 2.23 | 2.23 |
| Napoleoni » | 22.28 | 22.29 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 83.40 | 83 30 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom | —.— | —.— |
| Tendenza debole | | |

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

# Orario ferroviario

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.[1] 6.53 a. | 10.04 a. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M.[2] 5.21 p. | 9.30 p |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA CASARSA | A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO | A CASARSA |
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 2.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 5.45 a. | 8.50 a | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a |
| M 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.39 p. | 7.45 p |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.2 a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.37 p. | 4.5 p. | O. 4.39 p. | 5.6 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p |

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A PORTOGRUARO | DA PORTOGRUARO | A UDINE |
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.57 a. |
| O. 1.04 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.27 p. |
| M. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

## Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

| | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE | |
| R.A. | 8.— a. | 9.42 a. | 6.30 a. | 8.32 a. | R.A. |
| » | 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. | 12.20 p. | P.G |
| » | 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. | 3.20 p. | R.A |
| » | 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. | P.G |



Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.